

Discorso pronunciato dal Consigliere di Stato Claudio Zali
in occasione dell'Assemblea dei delegati FTAP (Federazione ticinese per l'acquicoltura e
la pesca), Muralto, 28 febbraio 2015

– *Fa stato il discorso orale* –

Stimate Autorità,
Signor Presidente,
Membri di comitato,
Signore e Signori delegati,
Gentili Signore ed Egregi Signori,

vi ringrazio per avermi invitato a questa assemblea della Federazione ticinese per
l'acquicoltura e la pesca.

Il Cantone Ticino ha la grande fortuna di avere numerosi corsi d'acqua e laghi,
un'ottima qualità delle acque e paesaggi incantevoli.

La pesca in Ticino – e voi ne siete testimoni diretti - rappresenta non solo un sano
passatempo a contatto con la natura, ma anche una passione nonché una preziosa
tradizione da trasmettere alle future generazioni che non può e non deve essere
interrotta.

È per questo motivo che ci impegniamo per offrire alla popolazione delle postazioni di
pesca attrattive e accessibili a tutti. Cito quale esempio l'ultima in ordine di tempo,
ovvero la postazione per motulesi sulla Breggia, nel Mendrisiotto, che abbiamo
inaugurato lo scorso mese di settembre.

Per quanto attiene alla promozione dell'attività della pesca vi confermo quindi che il DT
è molto sensibile e attento, e vi assicuro la nostra piena collaborazione in questo senso.

Sono convinto che dobbiamo continuare ad avvicinare alla pesca anche chi non ha
un'esperienza in questo campo.

A tal proposito, a testimoniare il vivo interesse per quest'attività, nel 2014 sono state
distribuite 1346 patenti gratuite ai giovani fino ai 13 anni e annualmente sono circa 500
i neofiti che frequentano il corso di introduzione alla pesca .

Stiamo sì andando nella giusta direzione ma, a mio avviso, occorre fare di più, promuovendo l'attrattività della pesca nel nostro Cantone.

Riallacciandomi alla recente raccolta di firme circa un malcontento sull'attività della pesca professionale nel Verbano, tengo a farvi sapere di avere recentemente incontrato i promotori della raccolta firme, condividendo con loro la necessità di una presenza costante dei guardiapesca sui due grandi laghi.

Questa problematica, sommata ad altre sollecitazioni esterne che riguardano non solo la pesca ma pure la caccia, invita ad una riflessione. Sarà pertanto mia premura adoperarmi attivamente per valorizzare ulteriormente l'operato dell'UCP, valutando se le risorse oggi a disposizione sono sufficienti e distribuite secondo le necessità concrete, a beneficio di tutti: dei pescatori, dei cacciatori, del territorio e della popolazione.

Un altro aspetto a mente mia particolarmente delicato è quello legato alle rivitalizzazioni dei corsi d'acqua. Penso in primis al fiume Maggia, al regresso del suo pescato e delle popolazioni di pesci che ospita.

Come negli scorsi anni è stato dato ampio spazio all'avvio del recupero del fiume Ticino, ora le risorse e l'esperienza acquisite ci permettono di chinarci anche sulla Maggia per la quale un'entrata in materia su questa problematica è oggi d'obbligo.

È per questo che intendo definire quanto prima gli estremi per un mandato, allo scopo di comprendere le possibili cause di questo problema e soprattutto per identificare delle misure concrete e percorribili.

Al riguardo permettetemi comunque una riflessione più ampia.

Nel contempo, anche i lavori di recupero del fiume Ticino proseguono. E, oltre al grande progetto nel comparto dei Boschetti di Sementina che sta seguendo il suo iter, ci apprestiamo ad eseguire un secondo intervento di strutturazione dell'alveo del fiume, subito a monte di quello realizzato nell'autunno 2013 a Moleno.

Le indicazioni scaturite dal primo intervento sono state sostanzialmente positive e potranno verosimilmente concretizzarsi in altre operazioni simili.

Come la Maggia e il Ticino, numerosi corsi d'acqua del nostro Cantone necessitano d'interventi di recupero e/o valorizzazione.

Più precisamente, la pianificazione della rivitalizzazione dei corsi d'acqua di tutto il territorio cantonale, recentemente adottata dal Consiglio di Stato e trasmessa all'Ufficio federale dell'ambiente per approvazione, nel dettaglio prevede, in una prima fase, interventi su oltre 150 chilometri da realizzarsi nei prossimi vent'anni.

A questo si aggiungono oltre 80 dislivelli puntuali sui quali ripristinare la libera migrazione ittica. Molto lavoro deve dunque essere fatto.

Per comprendere meglio la portata di questi cambiamenti, se dal 2012 ad oggi, il volume d'interventi di recupero degli ecosistemi acquatici si è attestato attorno a circa 3,5 milioni di franchi, importo questo paragonabile ai quadrienni precedenti, ai quali si aggiungono i costi dei grandi progetti (nel caso concreto per questo quadriennio i 3 milioni della rinaturazione della foce del fiume Cassarate), a partire dal prossimo anno, con la nuova pianificazione sulla rivitalizzazione dei corsi d'acqua, avremo degli investimenti molto più importanti. Per quello ai Boschetti di Sementina sul fiume Ticino, ad esempio, è previsto un investimento di 28 milioni di franchi, che arrivano a 55 milioni se si include anche il comparto dei Saleggi (nota: zona più a monte in corrispondenza della confluenza con il riale di Sementina).

Sul quadriennio 2016-2019 dobbiamo quindi attenderci diverse realizzazioni con elevati sussidi cantonali e federali a disposizione dei promotori e dei committenti. Per questo primo blocco stimiamo un volume lavori di circa 15 milioni di franchi (ossia circa 4 volte di più rispetto a CHF 3,5 milioni di oggi).

Gli interventi interesseranno tutte le regioni del nostro Cantone.

È un programma questo molto ambizioso e impegnativo per il quale il sostegno locale sarà indispensabile.

In questo senso, l'apporto della vostra nuova commissione *recupero ecosistemi acquatici*, in stretta collaborazione con i servizi cantonali competenti, si rivelerà estremamente prezioso, per giungere al consenso necessario affinché si possano concretizzare questi numerosi progetti.

Per quanto riguarda invece il risanamento dei pregiudizi arrecati dall'idroelettrico, siamo in attesa dell'approvazione delle nostre pianificazioni da parte dell'Ufficio federale dell'ambiente.

Considerando sempre il periodo temporale del prossimo quadriennio, le prime misure concrete che vedremo realizzate interesseranno il ripristino della libera migrazione dei pesci nel fiume Ticino sulle opere presenti a Lavorgo, oltre che nella Maggia ad Avegno, nella Lavizzara sotto Brontallo e nella Bavona a monte di Caveragno. Queste opere saranno interamente sussidiate tramite i crediti gestiti da Swissgrid per una spesa complessiva attorno ai 2 milioni di franchi.

Inoltre è previsto l'avvio della progettazione delle misure necessarie per limitare gli effetti delle variazioni giornaliere di portata per gli impianti di Personico e Biasca (centrale Nuova Biaschina–AET e centrale Biasca–OFIBLE), con dei benefici attesi negli anni seguenti sul fiume Ticino, da Personico fino alla foce del Verbano.

Sempre nell'ambito dell'idroelettrico sono inoltre attese tutte le misure di carattere ambientale legate ai rinnovi delle concessioni per le centrali Ritom-Stalvedro e Morobbia. Le misure più incisive sono quelle che riguardano l'aumento dei deflussi minimi ai valori richiesti dalla Legge federale sulla protezione delle acque e il contenimento entro limiti accettabili della variazione giornaliera di portata nei fiumi a valle di queste centrali.

Quindi oggi, a fronte di quanto vi ho elencato, cominciamo ad intravedere i primi concreti risultati che hanno origine dall'iniziativa "Acqua viva", fortemente sostenuta da tutti voi. E di tutto questo avete certamente il merito.

Concludo esprimendovi, anche a nome dei collaboratori dell'Ufficio della caccia e della pesca, il mio sentimento di gratitudine per il vostro costante impegno nel promuovere il progresso dell'acquicoltura e della pesca nelle acque del Cantone Ticino e augurandovi una fruttuosa stagione di pesca. Grazie.